

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLV - N. 59 - (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI:

ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 80 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 175 - SEMESTRE L. 87 - TRIMESTRE L. 42

MARTEDI' 12 MARZO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanza, Legali, Arte L. 8 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio indicano un cattivo potere pubblicitario. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

La Santa Sede per la pace

«I morti camminano in fretta», ammoniva un vecchio aforisma. Che dire oggi dei vivi? Noi stessi che per di più dovremo seguirlo il sovrapporsi degli eventi sul cangiante quadro della realtà, serbano nell'anima la sensazione di una pupilla troppo stanca di fronte a uno schermo troppo intensivo. Primavera: sesto mese di guerra. Quante tappe bruciate: vittorie, sconfitte, alternative consumanti; duelli diplomatici: situazioni politiche precipitose; speranze: urti; e poi il riaffacciarsi irrimediabile del dramma sul proscenio del mondo.

Chi ripensi, anche un anno addietro, il concetto che l'Europa aveva della guerra, sente il superamento sensazionale di un distacco; il valico morale che abbiamo già compiuto. Per quanto irti — ieri — i problemi, peggiorativi i rapporti tra Stato e Stato: a dispetto dei colpi di forza; dei nodi risolti con la spada dell'invasione; presso popoli piccoli di risorse militari o politiche, ma nobili di antica civiltà; nonostante il condensarsi delle procelle, e lo stato di permanente polemica fra Nazione e Nazione; eppoi Monaco, la pace sperata e invece svanita; in contrasto con tutto ciò l'Europa ancora non si adattava, non pareva rassegnarsi all'idea che la guerra avrebbe fatto la sua riappropriazione integrale, costringendo cioè il nostro continente e l'intero mondo. Incredibile appariva una tale ipotesi a coloro che la guerra del 1914 avevano vissuta con tutto il corollario disillusorio di disordini, penurie, sussulti, decadenze che ne conseguirono e l'inasprirsi dei problemi nuovi. La guerra? Ma non è essa un passivo per vinti e per i vincitori?

Invece... La misteriosa legge storica che ha risospinto sul cratere: e dopo sei mesi di «strana» belligeranza, di una ostilità linguaggiosa come quegli incendi che covano giorni e giorni, ma poi divampano divorando gli interi edifici, questo nuovo conflitto ci ha già abituati alla normalità del suo clima anormale. Siamo in guerra. E quasi non parrebbe. Forse perché eravamo, da anni, in una specie di pace bellica; in una politico-ideologica belligeranza truccata di pace. Non si è trattato che di marce falune ostilità; di sanzionare dei più aperti sacrifici; confessando e armando in ampiezza i disidri che covavano nella quotidiana ostilità del caso per caso.

Sei mesi e il mondo mostra i primi solchi di un dramma che arrossa gli oceani e colma di ombre le nazioni; il canto del lavoro è fatto roco; e il destino della giovani generazioni è senza volto; nessuno potrebbe ancora fissare il paesaggio di arrivo di questo tormentato convoglio umano avviato su così perigliosi itinerari di ostilità.

Qualche mai significato potrebbe dunque avere la parola «pace»? Oggi che la guerra è al suo inizio? Si è fatto tanta spesa del radioso vocabolo e la realtà ne impone una economia che dovrebbe rasentare l'usura. Né i nobili tentativi di questo o di quel continente; le esplorazioni presenti o i miraggi di postulati futuri, economici o politici, possono stornarci dai profili di una panoramica visiva, in cui le opposizioni si rinsaldano e le armi si affilano.

Una sola eccezione è concessa: e riguarda la Cattedra di Pietro, la Sede cioè di quell'insegnamento ispirato che, per essenza, è parola di pace, in quanto attinge alle fonti inesauribili della autentica Giustizia e dell'incondizionato Amore.

Vede la luce — a cura dell'Istituto Cattolico per la stampa — oggi, primo anniversario della Inconferenza di S. S. Pio XII, un Libro Bianco (ma questa volta il simbolo è definizione di sostanza) in cui si documenta «L'opera della Santa Sede per la Pace». In altra parte del nostro giornale dedichiamo alla pubblicazione un primo sguardo devoto e analizzatore. Ma qui, al posto d'onore della nostra quotidiana osservazione, è doveroso il richiamo e l'omaggio

Le giornate romane di Von Ribbentrop

Il Ministro del Reich ricevuto dal S. Padre - La visita al Re Imperatore - I colloqui con Mussolini e col conte Ciano

L'UDIENZA del Re Imperatore

ROMA, 11 sera. S. M. il Re Imperatore ha ricevuto, stamane, alla Reggia il ministro degli Esteri del Reich. Von Ribbentrop, che era accompagnato dall'Ambasciatore germanico a Roma, e dalle personalità del suo seguito, è giunto al Quirinale alle 9.

Nell'atrio del Palazzo Reale era schierato un reparto di truppa che ha presentato le armi al rappresentante della Nazione amica. Von Ribbentrop, ai piedi dello scalone d'onore è stato ricevuto dai cerimonieri della Real Corte, che lo hanno accompagnato nella sala delle udienze dove è stato ricevuto da S. M. il Re Imperatore.

Il Sovrano ha intrattenuto il ministro a cordiale colloquio per oltre quaranta minuti.

I colloqui col Duce

ROMA, 11 sera. Il Duce, presenti il conte Ciano e l'Ambasciatore di Germania, ha ricevuto ieri il ministro degli Affari Esteri signor von Ribbentrop e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio, durato un'ora e un quarto.

Il Duce ha oggi ricevuto per la seconda volta alla presenza del conte Ciano e dell'Ambasciatore von Mackensen, il Ministro degli affari esteri del Reich Von Ribbentrop e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio durante un'ora e mezza.

Le conversazioni tra il Duce e Von Ribbentrop hanno avuto per oggetto l'esame della situazione internazionale e si sono svolte nello spirito e nel quadro del patto di alleanza e degli accordi esistenti tra l'Italia e la Germania.

La giornata di domenica

ROMA, 11 sera. Il Ministro per gli Affari Esteri del Reich, von Ribbentrop, è giunto domenica mattina a Roma, alle ore 10. Alla stazione Termini, ornata nell'interno e all'esterno, da festoni di bandiere italiane e germaniche e con piante ornamentali, erano a riceverlo le rappresentanze del Reich, il Ministro degli Esteri conte Ciano, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Federale dell'Urbe, numerosi funzionari del Ministero degli Esteri, e un folto stuolo di ufficiali rappresentanti le Forze armate.

Erano presenti inoltre l'Ambasciatore del Reich presso il Quirinale con tutti i membri dell'Ambasciata e il Ministro d'Ungheria a Roma. Sotto la pensilina interna rivedeva gli onori un reparto dei CC. RR. con bandiera e musica. All'arrivo del treno, mentre la musica intonava gli inni nazionali dei due Paesi, il Ministro Ciano ha portato il benvenuto all'ospite. Il Ministro von Ribbentrop, accompagnato dalle autorità, ha passato quindi in rivista lo schieramento d'onore e, dopo essersi intrattenuto brevemente con le personalità, ha attraversato la saletta reale, raggiungendo il piazzale prospiciente la stazione. Qui, alla folla, addunata nel frattempo, ha

indirizzato una cordiale manifestazione al Ministro germanico, che ha risposto irriducibilmente nel saluto romano. Preso posto in automobile accanto al conte Ciano, il Ministro per gli Affari Esteri del Reich e il seguito hanno lasciato la stazione tra il deferente saluto della folla.

Domenica sera, in casa del Ministro degli Affari Esteri, ha avuto luogo un pranzo intimo offerto dal

conte Galeazzo Ciano in onore del Ministro degli Affari Esteri del Reich, von Ribbentrop. Vi hanno partecipato anche il Ministro della Cultura Popolare, Pavolini, il Governatore di Roma, il Ministro Clodius, l'Ambasciatore del Reich presso il Quirinale, le personalità al seguito dell'ospite e alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

L'udienza pontificia

Un'ora e 5 minuti di colloquio col Papa e 45 minuti col Cardinale Segretario di Stato

CITTA' DEL VATICANO, 11. Stamane, alle 11, il Santo Padre ha ricevuto in solenne forma ufficiale von Ribbentrop.

Nel giorno scorso, l'Ambasciatore di Germania presso la Santa Sede, Diego von Bergen, aveva domandato udienza per il Ministro, in occasione del suo viaggio a Roma e il Papa, accordandogli, l'aveva fissata per oggi.

E' questa la prima volta che Pio XII riceve un membro del Governo Nazista, e l'incontro acquista tanto maggiore importanza in quanto che l'attuale Pontefice conosce perfettamente la Germania, avendo dimorato per circa dodici anni, in qualità prima di Nunzio in Baviera e successivamente di Nunzio dell'intero Reich con residenza a Berlino. E fu proprio Pio XII che nel 1933, nella sua qualità di Segretario di Stato di Pio XI, concluse il Concordato col Governo Nazista, essendo plenipotenziario per la Germania il Vicesegretario von Papen, che poi fu ricevuto dal Papa Pio XI. Nello stesso 1933, Pio XI ricevette, in occasione di un viaggio in Italia, il Ministro Goering. Da allora nessun membro del Governo Nazista era stato più ricevuto dal Papa.

L'udienza s'è svolta secondo il cerimoniale d'uso per i Ministri degli Esteri. Von Ribbentrop era accompagnato dal Ministro del Commercio Clodius, dal Barone von Dornberg, capo del Protocollo al Ministero degli Esteri, dal Consigliere di Legazione Schmidt, capo

dell'Ufficio Stampa al Ministero degli Esteri, dal Maggiore Braun aiutante in campo del Ministro Ribbentrop, dall'Ambasciatore presso la Santa Sede, von Bergen e dal Consigliere dell'Ambasciata di Germania presso la Santa Sede Maschhausen.

Alle 10,30, cinque automobili vaticane hanno lasciato il cortile di San Damaso, issando ai lati del cofano i gagliardetti pontificio e tedesco. Erano in esse due Camerieri di Spada e Cappa, di cui uno di nazionalità tedesca, e un bussolante.

Il Ministro è stato rilevato alla Ambasciata germanica presso la Santa Sede, in via Piazzale. Dieci minuti prima delle 11, le macchine hanno fatto ritorno al Cortile di San Damaso, ove era schierato un drappello della Guardia Palatina al comando di un ufficiale.

Sotto la pensilina della scala nobile, erano ad attendere l'ospite il buste il Cameriere segreto di Spada e Cappa, Mengarini, e il Cameriere d'Onore Assia Sletten e un bussolante, mentre quattro guardie svizzere e due palafrenieri col sol-todecano di sala erano in attesa per precedere e scortare il corteo.

Dopo le presentazioni, il corteo per la scala nobile è salito all'appartamento del Pontefice, dove lungo le varie sale distaccamenti dei Corpi Armati rendevano gli onori militari.

Sulla soglia dell'Anticamera Segreta, il Ministro tedesco è stato incontrato dal Maestro di Camera di Sua Santità, Mons. Arberio Mella di Sant'Elia, il quale lo ha introdotto alla presenza di Sua Santità, nella biblioteca privata, ove l'udienza doveva aver luogo. L'udienza è cominciata alle 11 precise, e si è protratta fino alle 12,05.

Al termine di essa, il Ministro ha presentato a Sua Santità e persone del seguito.

All'uscita dall'udienza, il Maestro di Camera ha presentato i dignitari dell'Anticamera nobile al Ministro, e questi, preso congedo, ha lasciato l'appartamento pontificio, fatto segno agli stessi onori con i quali era stato accolto. Uscito dalle stanze papali, il Ministro è passato nell'altissima Loggia Mantovani, ove è stato ripreso in gruppo, insieme al seguito, dal fotografo Pontificio cav. Felici, e poi è sceso al piano inferiore per fare visita al Cardinale Segretario di Stato.

Sua Em.za Maglione ha ricevuto l'ospite nel suo studio, e si è intrattenuto a colloquio con lui circa tre quarti d'ora, concludendo l'incontro con la presentazione del seguito. Alle 13,05 Von Ribbentrop risaliva in automobile nel Cortile di San Damaso, e lasciava il Vaticano. All'Arco delle Campanie lungo la Via della Conciliazione attendeva una discreta folla che era andata aumentando, da quando il Ministro era entrato in Vaticano. Von Ribbentrop ha raggiunto nuovamente l'Ambasciata di Germania presso la Santa Sede, dove, pochi minuti dopo, giungeva il Cardinale Segretario di Stato, restituiva la visita.

co contro le esportazioni di carbone tedesco. Lo stesso Times in un editoriale scrive che sarebbe stato meglio se il contrasto fosse stato evitato dal Governo britannico mediante un chiarimento tempestivo della situazione.

La guerra anglo-franco-tedesca

Il bollettino francese

PARIGI, 11 sera. Il bollettino di stamane delle Arme francesi reca:

Niente da segnalare.

Nel comunicato di ieri si aggiungeva che sul versante ovest dei Vosgi hanno avuto luogo diversi scontri fra elementi avanzati francesi e pattuglie tedesche che hanno dovuto indietreggiare sotto il fuoco francese.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 11 sera. Il Gran Quartiere Generale annuncia:

«In occidente nessun avvenimento degno di rilievo. La nostra Armata aerea ha continuato la sua attività di ricognizione sull'est della Francia».

Apparecchi francesi hanno tentato più volte di penetrare in territorio germanico.

Nella notte del 10, due di essi hanno sorvolato sia nell'andata che nel ritorno il territorio del Lussemburgo».

Conferenza aero-militare anglo-franco-turca

PARIGI, 11 sera. Negli ambienti politici parigini si annette grande importanza alla Conferenza aerea militare franco-anglo-turca che sta svolgendo ad Ankara. Si annuncia che la Conferenza durerà fino a mercoledì.

Sumner Welles a Londra

LONDRA, 11 sera. Sumner Welles è arrivato in aereo, proveniente da Parigi.



Von Ribbentrop e S. E. Ciano

to dalle stanze papali, il Ministro è passato nell'altissima Loggia Mantovani, ove è stato ripreso in gruppo, insieme al seguito, dal fotografo Pontificio cav. Felici, e poi è sceso al piano inferiore per fare visita al Cardinale Segretario di Stato.

Sua Em.za Maglione ha ricevuto l'ospite nel suo studio, e si è intrattenuto a colloquio con lui circa tre quarti d'ora, concludendo l'incontro con la presentazione del seguito. Alle 13,05 Von Ribbentrop risaliva in automobile nel Cortile di San Damaso, e lasciava il Vaticano. All'Arco delle Campanie lungo la Via della Conciliazione attendeva una discreta folla che era andata aumentando, da quando il Ministro era entrato in Vaticano. Von Ribbentrop ha raggiunto nuovamente l'Ambasciata di Germania presso la Santa Sede, dove, pochi minuti dopo, giungeva il Cardinale Segretario di Stato, restituiva la visita.

I CARICHI DI CARBONE

13 navi in viaggio per l'Italia

Chamberlain esprime la sua soddisfazione per l'accordo e dichiara di sperare nella ripresa delle trattative economiche

LONDRA, 11 sera. Dinanzi alla Camera dei Comuni il laburista Henderson ha svolto la annunciata interrogazione al Primo Ministro circa la questione del carbone tedesco importato in Italia.

«Sono lieto di annunciare che il 9 marzo venne raggiunto un accordo col Governo italiano sulla questione delle navi italiane fermate dal controllo britannico. Sembra che le istruzioni emanate dalle autorità italiane per la partenza delle navi fissate per il 1.º marzo, malgrado il nostro avviso, siano state dovute a un malinteso. In seguito al riconoscimento di tale malinteso il Governo britannico ha concesso il rilascio delle navi e il Governo italiano ha disposto che le altre carboniere italiane lascino i porti senza carico di carbone e che altre non ne siano inviate per caricare carbone».

«Poco aggiungere che in Inghilterra il compimento di una controversia che avrebbe potuto portare a seri sviluppi, è stato accolto con schietta soddisfazione. E' lecito sperare che col buon senso e la buona volontà, si possa aprire la strada ad una ripresa delle trattative fra il nostro Paese e l'Italia per lo sviluppo del commercio con reciproco vantaggio».

La fine del discorso del Primo Ministro è stata salutata con vivissimi applausi.

Continuando la seduta alla Camera dei Comuni, Chamberlain ha risposto ad Attlee, Capo dell'opposizione, dichiarando che la Camera dei Comuni è già al corrente del fatto che il Governo britannico e quello francese hanno mandato considerevoli assistenze materiali alla Finlandia. Come il Governo inglese e quello francese hanno già notificato a quello di Helsinki — ha continuato il Primo Ministro — essi sono disposti a rispondere ad un appello ulteriore per aiuto adoperando a questo scopo tutte le risorse disponibili delle quali essi sono in potere.

In risposta ad una interrogazione ulteriore il Primo Ministro ha dichiarato che sarebbe falso affermare che la Gran Bretagna stia ritirando la sua richiesta di mediazione nel conflitto franco-sovietico. Ma vi è stata anche una circostanza in cui l'Ambasciatore dell'Unione sovietica ha menzionato alcuni termini di pace che il suo Governo era disposto ad offrire alla Finlan-

dia. Il Governo britannico non si è sentito in condizioni di trasmettere tali termini a quello di Helsinki.

Al Primo Ministro è stato chiesto se la sua frase «di usare a favore della Finlandia, qualora questa lo richieda, tutte le forze che Inghilterra e Francia sono in grado di disporre», si debba intendere come equivalente a partire in guerra contro la Russia.

Chamberlain ha risposto: «Non siamo arrivati ancora a questo punto».

Il Primo Ministro ha rifiutato di aggiungere altre dichiarazioni quando gli è stato chiesto se il Governo inglese è disposto, al fine di inviare aiuti in Finlandia, a violare la neutralità svedese e norvegese.

Tutte le navi partite dal porto di Deal

LONDRA, 11 sera. Solo tre navi carboniere italiane si trovano ancorate nella base di controllo di Deal.

Una decina di piroscafi sono partiti fra la notte scorsa e stamane alla volta dell'Italia.

L'accordo anglo-italiano per il carbone continua intanto ad essere commentato favorevolmente dalla stampa.

I giornali ne mettono soprattutto in rilievo lo spirito di conciliazione. Il Daily Herald crede di poter annunciare la conclusione dell'accordo commerciale italo-inglese, oggetto del colloquio di sabato fra Lord Halifax e Bastiani.

L'Inghilterra — secondo il giornale — si proporrrebbe di raddoppiare le attuali esportazioni di carbone in Italia, ricevendone in cambio prevalentemente prodotti agricoli, e soprattutto frutta e legumi.

Il Daily Sketch considera che l'accordo anglo-italiano ha provocato un grande miglioramento nelle relazioni fra i due Paesi.

Il redattore diplomatico del Times commentando la decisione del Governo britannico di rilasciare le tredici navi carboniere italiane e i loro carichi scrive che la decisione è stata presa perché il Governo è rimasto convinto che realmente vi era un malinteso riguardo al limite fissato dal Governo di Londra per l'entrata in vigore del bloc-

co contro le esportazioni di carbone tedesco. Lo stesso Times in un editoriale scrive che sarebbe stato meglio se il contrasto fosse stato evitato dal Governo britannico mediante un chiarimento tempestivo della situazione.

La guerra anglo-franco-tedesca

Il bollettino francese

PARIGI, 11 sera. Il bollettino di stamane delle Arme francesi reca:

Niente da segnalare.

Nel comunicato di ieri si aggiungeva che sul versante ovest dei Vosgi hanno avuto luogo diversi scontri fra elementi avanzati francesi e pattuglie tedesche che hanno dovuto indietreggiare sotto il fuoco francese.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 11 sera. Il Gran Quartiere Generale annuncia:

«In occidente nessun avvenimento degno di rilievo. La nostra Armata aerea ha continuato la sua attività di ricognizione sull'est della Francia».

Apparecchi francesi hanno tentato più volte di penetrare in territorio germanico.

Nella notte del 10, due di essi hanno sorvolato sia nell'andata che nel ritorno il territorio del Lussemburgo».

Conferenza aero-militare anglo-franco-turca

PARIGI, 11 sera. Negli ambienti politici parigini si annette grande importanza alla Conferenza aerea militare franco-anglo-turca che sta svolgendo ad Ankara. Si annuncia che la Conferenza durerà fino a mercoledì.

Sumner Welles a Londra

LONDRA, 11 sera. Sumner Welles è arrivato in aereo, proveniente da Parigi.

Nell'anniversario dell'Incoronazione di Pio XII

ritulge l'opera della Sede Apostolica per la pace tra i popoli

Continuità di Magistero

L'Incoronazione di Papa Pio XII è avvenuta nella festa di San Gregorio Magno e ogni annuale cadrà quindi sotto lo stesso auspicio. Ma già a questo primo anniversario l'auspicio è divenuto felice realtà. Quale insegna più propria per un Papa romano come Pio XII di quella di Gregorio I, il grande Pontefice romano di stirpe imperiale che dopo l'oltraggio dei barbari e la decadenza cesarea restituì a Roma nella Clamide di Cristo la sua potenza universale e il fastigio e il prestigio della sua sovranità?

Anche allora il mondo era a squadrare tra il declinare del VI e l'albeggiare del VII secolo, travagliato dalla crisi che dall'era romana doveva evolvere al medioevo. E quell'umile monaco infermiccio e inerme, ch'era stato già Prefetto dell'Urbe, in meno di quattordici anni di regno aveva dal suo lettuccio saputo assurgere a tanta potenza e a tanta maestà da essere chiamato il demiurgo della civiltà, da veder suggellata la sua tomba nella chiesa veneranda e santissima di San Pietro in Vaticano con l'elogio degno di un intrepido condottiero, Console di Dio, e da esser chiamato Grande dai secoli; Egli che per primo s'era chiamato il serva dei servi di Dio vide la sua umiltà esaltata e i potenti della terra umiliati dinanzi alla sua virtù, tutta intesa a far fiorire nel mondo con la libertà di Cristo la sua giustizia; Ut possit florere cum libertate iustitia. Il motto pontificale di San Gregorio Magno romanamente oggi risuona in quello di Pio XII: Opus iustitiae pax.

Se non lo avesse avuto per insegna di tutta la Sua vita, si direbbe che Papa Pacelli ne avesse attinta l'ispirazione nel sostare che fece accanto al glorioso sepolcro del Papa della gente Anicia, mentre si accingeva a salire sotto la Cattedra di S. Pietro alla Maestà del Trono Apostolico e a ricevere poi sul suo capo l'aurea corona della triplice Sovranità sulla Loggia delle Benedizioni: «Noi — diceva Pio XII nell'annuale dell'Esaltazione al suo diletto popolo romano, rievocandone la moltitudine — ne contemplammo lo spettacolo grandioso (della sua fede e della sua devozione filiale), quando coronati della Tiara papale, simbolo di tante e così formidabili responsabilità, levammo su voi e sul mondo la Nostra mano benedittiva». Il suo spirituale incontro di allora, natale Episcopio, col Vescovo di Roma di tredici secoli fa, rivela la stessa divina ispirazione in similari contingenze; per modo che ci par proprio di riconoscere Cristo governare nel suo Vicario nel nome della giustizia, che fiorisce eterna nella casa del giusto; «Et iustitia ejus manet in saeculorum saeculorum». Vediamo nel Papa del ventesimo secolo la

che il Pascoli nell'alba di questo nostro secolo vedeva nel Papa il nostro Primogenito? La colomba a l'arma della giustizia e della luce.

Di questa continuità un altro simbolo ci appare intorno al nuovo Trono di Pio XII che oggi si inaugura nella Basilica Vaticana su cui campeggia l'araldica colomba di salutare nell'Incoronato il Pastor Angelicus di cui era annunciato l'avvento. E Pastore Angelico oggi Lo saluta il mondo intero, avendo Lo riconosciuto degno di guidare i popoli nelle vie della prosperità e del progresso; avendo Lo sperimentato Padre della grande famiglia umana.

In questo primo anno di Pontificato di Pio XII abbiamo visto il mondo squassarsi e rivolgersi oltre ogni umana previsione, vittimato dall'umanità tutta quanta, dal primo Radiomessaggio della Sistina alla Sua parola d'Incoronazione dalla Loggia di S. Pietro, tutto Egli ha dato e dato con sovrabbondanza di cuore e con intelletto divinamente ispirato. Il venerando Cardinal Decano, il validissimo nonagenario Card. Granito Pignatelli di Belmonte che oggi celebrerà la Messa con l'assistenza del Papa, non esitò un istante, in nome del Sacro Collegio, di salutare nell'Incoronato il Pastor Angelicus di cui era annunciato l'avvento. E Pastore Angelico oggi Lo saluta il mondo intero, avendo Lo riconosciuto degno di guidare i popoli nelle vie della prosperità e del progresso; avendo Lo sperimentato Padre della grande famiglia umana.

Papa Pacelli riporta la Sua colomba agli onori della Cattedra perché ripeta più alto al mondo in guerra il suo biblico invito alla giustizia e alla pace. E dopo un anno noi a ragione possiamo ripetere che in Pio XII l'auspicio si è tradotto in fausta realtà. Ricorda la triplice Corona di Maestro della Fede, di Ministro di Santità, di Paterna Maestà, Pio XII è stato davvero subito e costantemente al Padre dei Principi e dei Re, il Reggitore dell'orbe sulla terra, il Vicario del Salvatore Nostro Gesù Cristo, cui honor et gloria in saecula saeculorum.

Come S. Gregorio Magno fronteggiando i barbari discesi dal passo del Predil aveva coraggiosamente chiamato l'Italia «il mio paese»; così il primo paterno amplesso di pace di Pio XII fu per questa Sua e nostra Roma, per questa Sua e nostra Italia. E quell'abbraccio il Papa reduce dal Quirinale lo ripeteva ad un anno dalla Sua Esaltazione, dicendo ai romani: «Sì, o Gesù, da questa Roma, che fanno sacra e veneranda alle genti gli avelli dei vostri Apostoli, le are dei martiri e dei santi, gli oracoli infallibili ispirati da voi, le solennità dei nostri misteri; la vostra benigna potenza, che tranquilla Roma e l'Italia, si diffonda sul mare burrascoso del mondo come arco e aurora di pace». Ma quest'amplesso del Pastor dei Pastori da Roma s'è esteso

fato di Pio XII abbiamo visto il mondo squassarsi e rivolgersi oltre ogni umana previsione, vittimato dall'umanità tutta quanta, dal primo Radiomessaggio della Sistina alla Sua parola d'Incoronazione dalla Loggia di S. Pietro, tutto Egli ha dato e dato con sovrabbondanza di cuore e con intelletto divinamente ispirato. Il venerando Cardinal Decano, il validissimo nonagenario Card. Granito Pignatelli di Belmonte che oggi celebrerà la Messa con l'assistenza del Papa, non esitò un istante, in nome del Sacro Collegio, di salutare nell'Incoronato il Pastor Angelicus di cui era annunciato l'avvento. E Pastore Angelico oggi Lo saluta il mondo intero, avendo Lo riconosciuto degno di guidare i popoli nelle vie della prosperità e del progresso; avendo Lo sperimentato Padre della grande famiglia umana.

In questo primo anno di Pontificato di Pio XII abbiamo visto il mondo squassarsi e rivolgersi oltre ogni umana previsione, vittimato dall'umanità tutta quanta, dal primo Radiomessaggio della Sistina alla Sua parola d'Incoronazione dalla Loggia di S. Pietro, tutto Egli ha dato e dato con sovrabbondanza di cuore e con intelletto divinamente ispirato. Il venerando Cardinal Decano, il validissimo nonagenario Card. Granito Pignatelli di Belmonte che oggi celebrerà la Messa con l'assistenza del Papa, non esitò un istante, in nome del Sacro Collegio, di salutare nell'Incoronato il Pastor Angelicus di cui era annunciato l'avvento. E Pastore Angelico oggi Lo saluta il mondo intero, avendo Lo riconosciuto degno di guidare i popoli nelle vie della prosperità e del progresso; avendo Lo sperimentato Padre della grande famiglia umana.

Solo Pio XII è stato coerente a Se stesso perché ha parlato e operato nel Nome e nella Potenza di Dio. E a Dio tutti Egli chiama. Come il Grande Gregorio aveva fatto suo ambone il Sepolcro del Principe degli Apostoli per chiamare il popolo e i popoli a penitenza onde placare la Divina Giustizia; similmente il grande Pio XII chiama coi romani tutti gli uomini ad espiazione per rimettere da Dio con la giustizia la pace. E voglia Iddio che anche Pio XII come il primo Gregorio veda l'Arcangelo San Michele dall'alto della mole Adriana rinforzare la spada della giustizia e la Colomba Vaticana librarsi sul mondo con olivo di pace.

Giuseppe De Mori



Sua Santità riceve l'invito di Roosevelt

Il ritratto di Pio XII nella Basilica di S. Paolo al 262° posto della serie iconografica

CITTA' DEL VATICANO, 11. Oggi, nella Patriarcale Basilica di S. Paolo, è stato messo in opera il ritratto musivo del Sommo Pontefice Pio XII. L'immagine prende il 262° posto nella serie iconografica dei Vescovi di Roma e Pontefici della Chiesa universale. L'insigne opera d'arte è stata eseguita su cartoni appositamente dipinti dal prof. Fantuzzi, dalla scuola del mosaico della rev. Fabbrica di S. Pietro.

Notizie infondate

CITTA' DEL VATICANO, 11. L'Osservatore Romano sotto il titolo «Notizie infondate» pubblica: «E' stato pubblicato che il giorno 12 Marzo, primo anniversario della incoronazione di Sua Santità Pio XII, l'Emmo Cardinale Segretario di Stato avrebbe offerto, a nome del Santo Padre, un solenne ricevimento in Vaticano. Tale notizia è destituita di qualsiasi fondamento».

L'ordine cristiano

Esauriente documentazione dell'attività apostolica e diplomatica dalla vigilia ai primi sviluppi del conflitto

Il verbo illuministico, l'idea superba di progresso indefinito implicano un concetto di affrancamento dalle «superstizioni» del passato, dalle favole puerili di un'età considerata retrograda e oscura, dalle norme di vita e dalle regole di pensiero imposte dal costume e dalla credenza tradizionale. In ciò sta il principio polemico negativo dell'Ottocento; della sua dominante ideologia e della sua concezione dell'uomo. Anche quando l'avversione al passato non ebbe carattere scoperto di lotta e rinnegamento, e quindi di apostasia voluta e dichiarata, lo stacco dai valori cristiani, dalle posizioni cristiane si produsse egualmente, per la contraddizione ch'era posta, o si credeva di porre, fra un passato immobile e l'immutabile, definito e circoscritto, e l'avversarsi vertiginoso delle nozioni e dei congegni, l'ardore e l'ardire delle ricerche e delle scoperte, la vastità e la novità delle conquiste nel senso delle quattro dimensioni, la supremazia affermata del potere fisico e meccanico.

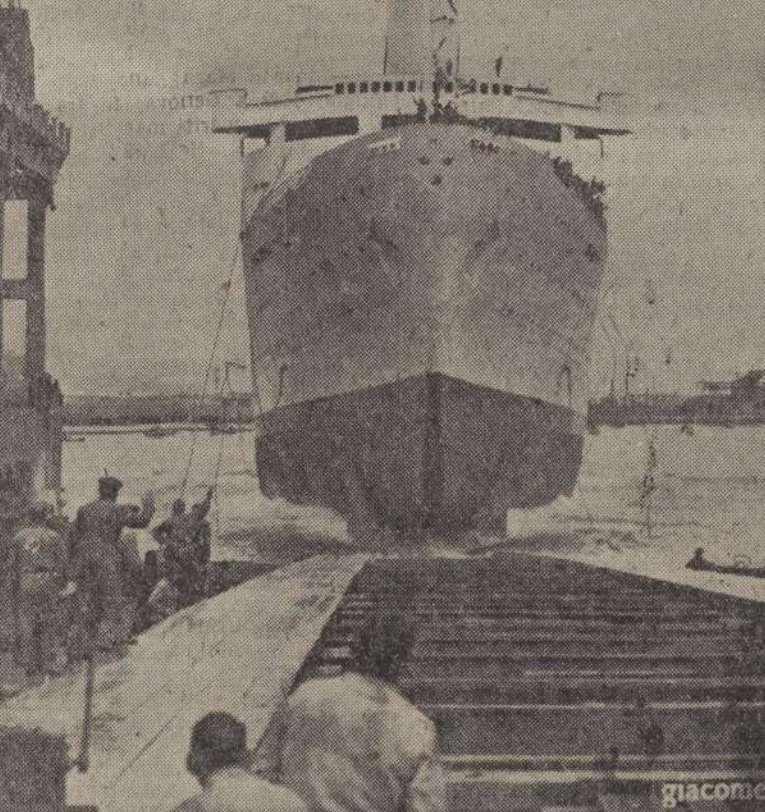
La misura e il confronto dei valori era fatto su piani di ordine diverso, donde lo spaventoso errore di un contrasto dichiarato tra il principio religioso e l'attività umana, la norma morale e la realtà sperimentale, la dignità e i diritti della persona e le esigenze di un astratto potere che traeva dalla più larga partecipazione degli individui all'impegno collettivo la giustificazione di un arbitrio opprimente e dispotico. La confusione in tal modo introdotta nell'ordine della conoscenza e nella graduazione gerarchica dei valori portò

a risultati rovinosi, di cui l'età presenta la prova e la pena. Si assiste oggi a questo fatto: che mai sono state più abbaglianti i «lumi» e mai sono state necessarie tante menzogne per rendere in qualche modo plausibili alla povera ragione degli uomini le servili schiacciate che loro s'impongono. Alle «superstizioni» del passato si sono sostituiti i «miti produttivi» per dare almeno una stragica parvenza di motivo ideale, di giustificazione legale, a quella «moltitudine gregaria di asserviti» (parole di Pio XII) a cui sembra si voglia ritogliere, con la dottrina della fraternità universale e la legge dell'universale carità, l'inviolabile libertà della persona umana di servire con pura e sicura coscienza il volere di Dio e il suo comandamento. Mai come in questi anni, perciò, si è sentito urgere nel sentimento profondo dei popoli il bisogno d'una certezza e d'una verità, che sia misura comune e stabile di giudizio nel naufragio successivo delle limitate e provvisorie «verità» predicata da tante cattedre di potere fatto su piani di ordine diverso, donde lo spaventoso errore di un contrasto dichiarato tra il principio religioso e l'attività umana, la norma morale e la realtà sperimentale, la dignità e i diritti della persona e le esigenze di un astratto potere che traeva dalla più larga partecipazione degli individui all'impegno collettivo la giustificazione di un arbitrio opprimente e dispotico.

La confusione in tal modo introdotta nell'ordine della conoscenza e nella graduazione gerarchica dei valori portò a risultati rovinosi, di cui l'età presenta la prova e la pena. Si assiste oggi a questo fatto: che mai sono state più abbaglianti i «lumi» e mai sono state necessarie tante menzogne per rendere in qualche modo plausibili alla povera ragione degli uomini le servili schiacciate che loro s'impongono. Alle «superstizioni» del passato si sono sostituiti i «miti produttivi» per dare almeno una stragica parvenza di motivo ideale, di giustificazione legale, a quella «moltitudine gregaria di asserviti» (parole di Pio XII) a cui sembra si voglia ritogliere, con la dottrina della fraternità universale e la legge dell'universale carità, l'inviolabile libertà della persona umana di servire con pura e sicura coscienza il volere di Dio e il suo comandamento. Mai come in questi anni, perciò, si è sentito urgere nel sentimento profondo dei popoli il bisogno d'una certezza e d'una verità, che sia misura comune e stabile di giudizio nel naufragio successivo delle limitate e provvisorie «verità» predicata da tante cattedre di potere fatto su piani di ordine diverso, donde lo spaventoso errore di un contrasto dichiarato tra il principio religioso e l'attività umana, la norma morale e la realtà sperimentale, la dignità e i diritti della persona e le esigenze di un astratto potere che traeva dalla più larga partecipazione degli individui all'impegno collettivo la giustificazione di un arbitrio opprimente e dispotico.

La motonave "Stockholm,"

Due piroscafi inglesi affondati. Una nave tedesca incendiata dall'equipaggio



MONFALCONE, 11 sera. Ieri mattina dagli scali del cantiere di Monfalcone è scesa in mare la motonave «Stockholm» costruita per la «Svenska Amerika Linjan» di Göteborg. La nave è la ricostruzione di quella varata nel maggio 1938 ed incendiata nel dicembre dello stesso anno. Nella ricostruzione sono state portate modifi-

Il discorso di Hitler per la celebrazione dei Caduti

BERLINO, 11 sera. Il Fuehrer ha tenuto domenica a mezzogiorno l'annuale discorso in occasione della celebrazione dei caduti della guerra mondiale e nella guerra attuale. Cerimonia tenuta nel Palazzo dell'Armeria di Berlino. Erano presenti i Comandanti in Capo dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica ed il Capo di S. M., nonché numerosi Ministri ed altre autorità. Il Fuehrer ha cominciato col dire che il popolo tedesco festeggia oggi, in un periodo molto serio della sua storia, la giornata dei caduti in oriente dopo una campagna vittoriosa. I soldati delle divisioni dell'esercito, gli equipaggi delle navi tedesche, i piloti dell'aviazione germanica sono ora pronti a prendere sotto la loro protezione il Reich, davanti a quello che Hitler ha definito il tradizionale nemico occidentale. E questo i combattenti fanno con lo stesso senso del dovere e con la stessa obbedienza agli ordini, come i soldati della grande guerra. Dietro di essi si trova però, questa volta — prosegue Hitler — un paese completamente risanato e liberato dagli ogni fonte di turbamento. Per la prima volta nella sua storia, l'intero popolo tedesco — sempre secondo Hitler — appare davanti alla Provvidenza per pregare di benedire la lotta per la sua esistenza. «Noi celebriamo questa giornata — ha detto il Fuehrer — con il sentimento di una nuova interna dignità. Non al capo cchino, ma con lo sguardo fiero, noi salutiamo gli eroi del passato, con la

consapevole volontà di compiere eguali sacrifici. Noi combattiamo per la stessa causa per la quale essi combatterono».

A questo punto il Fuehrer ha parlato della indissolubilità del popolo tedesco per la quale — egli ha detto — «la vita vale la pena di essere spesa». Hitler ha poi proseguito affermando che l'idea della fraternità nazionalsocialista ha reso il popolo tedesco, anche davanti agli occhi degli avversari, pericoloso; anzi, imbattibile. Il mondo delle democrazie plutocratiche desidera il dissolvimento della Germania. «La nostra risposta — ha detto il Fuehrer — può soltanto essere il rinnovato giuramento di rimanere uniti e fedeli a questa nostra unione».

«Lo scopo dei nostri nemici — ha concluso Hitler — è la divisione del Reich, mentre la nostra fede è la nostra unità. Come nazionalsocialista e come soldato, nella mia vita io ho sempre sostenuto il principio che il diritto del mio popolo doveva essere assicurato in pace; ma, se necessario, conquistato con la lotta».

«Quale capo della Nazione, Cancelliere del Reich e Comandante supremo delle forze tedesche, io vivo, oggi, soltanto per questo scopo: giorno e notte penso alla vittoria del popolo tedesco e come essa deve essere conquistata, pronto anche a dare la mia vita sicuro come sono che, questa volta, l'avvenire della Germania sarà deciso per secoli. Il giuramento solenne, in questo giorno, è il seguente: la guerra, alla quale noi siamo stati costretti dalle potenze capitalistiche, Francia e Inghilterra, deve terminare con la più gloriosa vittoria della storia tedesca».

Francesco Casnati



Il Principe di Piemonte in Vaticano

stessa continuità di magistero di ministero, di sovranità, di cui è simbolo il Tirreogio, ch'era nel Papa del settimo secolo, onde confermarci nella verità codificata dal Concilio Vaticano, il quale c'insegna che Gesù Cristo «ha messo Pietro alla testa degli Apostoli, affinché sulla sua fortezza si costruisse il tempio eterno e la sublimità della Chiesa». Per cui an-

a tutto l'orbe terraqueo quale Rector orbis in terra, e quale Pater principum et regum e Vicarium Salvatoris Nostri Jesu Christi. A tutti, Principi e Re, popoli e nazioni, il Pontefice rivolse moniti di giustizia e implorazioni di pace. Com'Egli aveva detto appena incoronato appellandosi alla sentenza d'Innocenzo X «oracolo delle genti: «Veritatem facientes in caritate»

REDAZIONE
VIA TREPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

S. E. l'Arcivescovo ha benedetto la "Via Crucis", al Tempio Ossario

Domenica, nel Tempio Ossario, sono state benedette le 14 stazioni della Via Crucis offerte dalle famiglie benestanti della parrocchia di S. Nicolò.

Le stazioni sono bassorilievi, di bronzo disposti lungo le navate delle cappelle sopra basamento in marmo e sono artistiche opere del prof. Castiglioni di Milano.

Il rito è stato celebrato da S. E. Mons. Arcivescovo, che ha benedetto la Via Crucis offerta dalle famiglie benestanti della parrocchia di S. Nicolò.

Prima della benedizione, l'Illustre Presule ha pronunciato brevi parole, quindi, passando di navata in navata, ha benedetto la Via Crucis e le stazioni.

Terminata la benedizione, l'Arcivescovo intonava lo *Stabat Mater*. Seguiva la *Resurrezione* del Perot, eseguita dalla cantoria femminile della parrocchia.

Prima del *Te Deum* il Presule ha pronunciato un discorso sulla Passione del Redentore con riferimento alla prossima Pasqua e ai Caduti custoditi nel Tempio-Ossario.

Il Santo rito aveva termine con la benedizione eucaristica.

Istituto di cultura fascista

Questa sera, alle ore 21, nell'aula dell'Istituto Tecnico il sen. prof. Vinazza De Regni, dell'Università di Pavia, terrà una lezione sul tema: «La vita della Terra».

Unione commercianti

Imposta sull'entrata e vendita pane

L'Unione comunica che il pane è stato esentato dalla nuova imposta sull'entrata. Per ciò la fornitura di pane alle rivendite o ad altre aziende commerciali come: alberghi, trattorie, osterie, ecc., non sono più soggette all'obbligo del rilascio della fattura.

Qualora però la fattura-conto o documento equivalente venga emessa, essa dovrà essere assoggettata alla speciale tassa di bollo di cui all'art. 24 della legge 9-1-1940 n. 2 (L. 0,30 da L. 1 a L. 100; L. 1 per importo oltre L. 100 fino a L. 3000; L. 2 per importi superiori a L. 3000), essendo stata la tassa sull'entrata corrisposta sul primo atto economico (nel caso del frumento all'atto della vendita da parte dell'ammasso).

In tal caso sulla fattura dovrà essere indicato: «La tassa sull'entrata è stata assolta sul primo atto economico giusto l'accordo del 6 febbraio 1940 intercorso tra le Organizzazioni Sindacali ed il Ministero delle Finanze».

Distribuzione zucchero alle gelaterie

Il Sindacato Prov. Pubblici Esercizi invita gli esercenti di gelateria a denunciare entro oggi 12 corr. al Sindacato stesso il consumo di zucchero effettuato nel decorso 1939 per la produzione di gelati.

Tale denuncia dovrà essere rinnovata da coloro che l'abbiano già prodotta e dovrà specificare il consumo nei vari mesi.

Coloro, i quali hanno già assegnazioni di zucchero per attività diverse dalla produzione di gelati (gelati, pasticceria, ecc.) dovranno farne menzione nella denuncia.

I venditori ambulanti provvederanno ad inoltrare analoga denuncia al loro sindacato.

Artigianato

Ristampa del contratto di lavoro dei grafici

E' stato provveduto alla ristampa del contratto di lavoro in vigore per le aziende industriali, artigiane e cooperative grafiche.

Nel nuovo libretto sono stati inclusi anche i contratti riguardanti legatrici di librai, l'apprendistato, il periodo di appartenenza alla terza categoria, nonché un estratto del contratto integrativo provinciale e le relative tabelle paga, debitamente aggiornate.

Rivolgersi alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato, Piazza Mercato Nuovo 13.

Minimi di paga oraria per i manufatti in cemento

A norma delle aziende artigiane interessate, comuniciamo i minimi di paga oraria in vigore per gli addetti all'industria dei manufatti in cemento.

A) Industria delle mattonelle da pavimento: piastrelli di prima L. 2,40; piastrelli di seconda L. 2,10; Levigatori L. 2,25; Rifinitori L. 2,05; Manovali L. 2; Garzoni dal 16 ai 18 anni L. 1,40; Ragazzi fino ai 16 anni L. 0,80; Donne L. 1,10.

B) Industria degli altri manufatti in cemento: Modellatore ornatafili L. 3,25; Cementisti e stuccatori L. 2,35; Tubisti e aiutanti cementisti L. 2,30; Manovali L. 2; Garzoni dal 16 ai 18 anni L. 1,40; Ragazzi fino ai 16 anni L. 0,80; Donne L. 1,10.

C) Addetti alla posa in opera: Installazione di tubazioni e posatori pali L. 3; Pavimentatori L. 2,90; Manovali L. 2; Garzoni dal 16 ai 18 anni L. 1,40; Ragazzi fino ai 16 anni L. 0,80; Donne L. 1,10.

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiece di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

Occorre creare quella fusione di intenti e di opere, che è premessa indispensabile per il raggiungimento della vittoria sul fronte antitubercolare.

UNA LIRA PER ABITANTE

Sport

Udinese 2-Padova 2

Alla presenza di un pubblico eccezionale, valutato oltre 30.000 lire, si è disputato domenica al «Moretti» l'attesissimo incontro di calcio tra le squadre Udinese e Padova.

La partita, che ha avuto pochi momenti di sosta, si è conclusa con la divisione dei punti 2 a 2.

Veneramente per gli ospiti è stato un successo; viceversa per i friulani il risultato non è stato quale tutti si aspettavano, vittorioso.

La squadra bianco-nera non è risultata nella sua migliore giornata; peccato che sono notate nel trio difensivo e alla parte destra dell'attacco.

Diremo inoltre, che i punti segnati dagli ospiti sono stati fortunosi e che i friulani avrebbero anche potuto restare sconfitti.

Il primo punto per l'Udinese è stato ottenuto dalla Servello al 19' del 1° tempo; questo ragazzo ha favorevolmente impressionato.

Azioni velocissime a metà campo; calci di punizione senza esito; un angolo contro Padova senza risultato concreto.

Verso la fine del tempo due angoli a sfavore dell'Udinese.

E' già trascorso il tempo; gli ospiti premono; un tiro dell'ala sinistra Degli Esposti batte un calcio che tutti ritengono debba uscire a lato; la palla invece fortunosamente entra in porta sull'angolo superiore sinistro di Gremese.

Nel secondo tempo, dopo lunga pressione bianco-nera, al 19' D'Odoico segna nuovamente per l'Udinese.

Il punto risolve il morale della squadra e del pubblico, che applaude calorosamente. La pressione udinese continua ininterrottamente, che fa provocare a suo vantaggio un angolo rimproverato poi nullo.

Al 35' fallito salta a scontro un tiro di Tabanelli. Le azioni riprendono; chi prima chi dopo è chiamato a difendere strettamente la propria rete.

Al 40' è il goal patavino del pareggio; Ciroi non ha la decisione solita e resta giocato; esce Gremese a vuoto e il centro avanti bianco-squadista non ha difficoltà a portare le segnature alla pari.

Reazione facca dei locali subito sventata dalla bravura della difesa ospite.

Un angolo a favore del Padova e nulla più che possa riportare l'Udinese alla vittoria.

Arbitro Rosso di Torino. Domenica l'Udinese sarà in trasferta a Verona.

Prima Divisione Udinese-Pieris rinviato

L'incontro di prima Divisione tra le due prime squadre del torneo è rinviato a data da stabilirsi.

Un angolo a favore del Padova e nulla più che possa riportare l'Udinese alla vittoria.

Arbitro Rosso di Torino. Domenica l'Udinese sarà in trasferta a Verona.

Valvasone-Safre 0-0

Il risultato si è inchiodato sul doppio zero. Passato l'arco ha assai interessato il folto pubblico. Il risultato è apparso equo, anche se i padroni di casa hanno maggiormente molestato le retroguardie avversarie.

Campionato Sezione Propaganda Risultati

Il Col. Girone A.: Edera A - Cividale 3-0; Rizzotto 2-0; Bazzano 2-0 (rinuncia); Giovinetta - Reana 4-2; S. Osvaldo - Mangiarotti 1-0.

Girone B.: Pozzuolo - Privignano 4-2; Latisana - S. Michele 2-0; Udinese C. - S. Giorgio 2-0 (rinuncia).

Campionato Ragazzi: Edera B. Giovinetta B. 1-1; Edera C. - Pro Ronchi 3-0; Giovinetta B. 2-3; Cussignacco - Virtus 4-0.

Ginnastica artistica Eliminatória Coppa Morgagni

Nella Palestra di via dell'ospedale è avuto svolgimento la prima eliminatória friulana di ginnastica artistica per la Coppa «Tullio Morgagni».

Assisteva un buon numero di appassionati.

La squadra dell'Istituto S.C.M. Galbuzzi con 10 elementi, si è brillantemente esibita nel quattro grandi attrezzi ed in prove di salto. Si sono particolarmente distinti Gursatti, Zinani, Pizzolo e Pontoni. Bene anche i giovanissimi.

Una seconda eliminatória verrà effettuata probabilmente fra una quindicina di giorni.

Preludi cestinistici Vittorie dell'Aeronautico e del Zanon

Continuando la preparazione in vista dei prossimi ludii juveniles sportivi, le squadre cestinistiche dei vari Istituti locali e della Provincia hanno anche ieri svolto una intensa attività allenatoria.

Sul terreno di gioco della Casa della G.I.L. in via Girardini si sono in mattinata amichevolmente misurate dapprima le rappresentative R. Convento Nazionale di Civile e del R.

Istituto Altona che ha vinto per 38 a 17; e poi quelle dell'Istituto Tecnico «Zanon» e del Liceo Scientifico che ha perduto per 29 a 20. Tutte queste squadre hanno dimostrato un buon grado di forma.

Fermi per motivi di P. S.

La nostra Questura ha proceduto al fermo per motivi di polizia delle seguenti persone:

Di Manzano Noemi fu Raimondo di anni 30 di Udine Vicolo Taschutti; Qualesso Beppina di Zelindio di anni 26 di Udine; Scimont Rocco di anni 43 di Udine, via S. Lazzaro; Clazzone Fernando di Arturo da Lanzacco.

Furti

Ignoto ladro è riuscito a penetrare nella abitazione di Cogol Lina ved. Zecchini di Vicolo delle Grazie e in due rifugi è riuscito ad impossessarsi di 430 lire, che teneva custodite in un cassetto.

Una bella bicicletta è stata rubata alla Stazione ferroviaria al pultiero Scaravetti Arturo di Francesco da S. Rocco, che l'aveva lasciata nel locale degli spogliatoi.

Il furto è stato denunciato.

Una denuncia

Della Schiava Giuseppe fu Giuseppe di anni 25 di Moggiato con minaccia ha invitato Brida Francesco mendicante del luogo a consegnargli il denaro di cui era in possesso.

All'esibizione di pochi soldi il Della Schiava gettava a terra e percuoteva la Brida, che ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario.

Il Della Schiava è stato denunciato all'Autorità.

Stato civile del 9 marzo 1940

Nati legittimi: De Luisa Gianfranco di Ferdinando; Filippo Mario di Luigi; De Simon Claudio di Valentino; Martini Valentina di Silvio. Illegittimi n. 3.

Pubblicazioni: Mallanti Olivo, casalingo con Scini Teresa, casalinga; Lodolo Bruno, tenente colonnello R. A. con Del Reta Elisabetta, casalinga; Fortunati Alessandro, impiegato con Giacomini Teresa, civile.

Morti: De Odorico Rosa, vedova Vittorio, fu Andrea, d'anni 70, casalinga; Zucchetto Teresa, vedova Geruzzi fu Sebastiano, d'anni 79, casalinga.

DALLA PROVINCIA

SANGUARZO Solennità delle Quarant'ore

La sera del 29 febbraio in questa Vicaria ebbero inizio le 40 Ore, le quali ebbero termine la sera del 3 marzo con un vero trionfo di fede e di pietà.

A dispensare la parola di Dio, fu il M. R. don Leonardo Rossi, parroco di Castions di Strada che ogni sera seppe avvincente il numeroso uditorio con la sua parola piena e densa.

La S. Comunione della domenica 3 marzo fu veramente generale; ben 430 persone si accostarono alla Mensa Eucaristica.

Solenne più che mai fu l'ultima Ora di adorazione delle 7 di domenica sera. Tutta la popolazione era prostrata dinanzi a Gesù solennemente esposto. Ora che rimasta incancellabile nell'anima di tutti.

La Cantoria, sotto la direzione del M. R. Boscutti, in tutte le sere eseguì scelta musica della Palestrina, del Perosi, ecc.

Suggestiva la illuminazione dell'altare maggiore: bene i canti eseguiti dai fanciulli e dalle fanciulle, generosa l'offerta delle candele e dei fiori da parte di tutta la popolazione.

Le 40 Ore, divenute ormai la più grande solennità del paese, serviranno anche in avvenire a far amare Gesù Eucaristico. Re di tutti i cuori e spirito di tutte le anime.

SEDEGLIANO Una caldaia di rame

Una caldaia di rame è stata rubata nottetempo a Sabbadini Gemma fu Giuseppe.

Il danno riportato dalla Sabbadini è stato di L. 150.

MORUZZO Furto

Ignoti ladri sono penetrati nell'abitazione di Malatella Linda in D'Agostini e le hanno rubato un fantele, occhiali e altre piccole cose.

Un tentato furto è stato commesso in danno della famiglia Pezzano.

Dopo avere forzato una finestra i ladri non hanno lasciato traccia di sé.

ARTEGNA Prenotazione all'Essicatoio

I bacchicoltori dei Comuni di Artegn e Magnano e del paese di Collalto per il seme bachi devono prenotarsi all'Essicatoio di Artegn.

Il Comune di Buia dovrà prenotare presso il Circolo Agricolo del Circolo Agricolo del luogo ed il Comune di Nimis, presso il Circolo Agricolo di Nimis.

MAIANO Festa di artiglieri per la benedizione della fiamma

Nel pomeriggio di domenica la batteria *Biardo* degli artiglieri in congedo di Maiano, ha benedetto la sua «fiamma».

La cerimonia si è svolta sul piazzale. Erano presenti tutte le autorità con a capo il podestà Montanari, il comandante avvocato Franceschini, il maggiore cav. Casoli, la rappresentanza con bandiere delle sezioni artiglierie di Tarcento, San Daniele, Buia e Moraro.

Erano pure presenti le Associazioni locali con vessilli nonché rappresentanze delle varie armi.

E' stata deposta una corona di atloro al monumento dei Caduti.

Il parroco ha impartito la benedizione alla «fiamma» ed ha pronunciato un discorso.

Altri discorsi venivano pure pronunciati dai convenuti e il chiese tutti, con alate parole, il Colonnello Lamberghini.

CODROIPO Nuovo Direttore della Banca dei Friuli

A sostituire il rag. G. Battista Scroppi, trasferito a Cormons, è giunto il rag. Mersalli Luigi fu Angelo.

Movimento della Popolazione del Comune avvenuto durante il mese di febbraio u. s.:

Nati: 28; morti: 16; matrimoni: 13; immigrati: dall'Interno 35; dall'Estero 11; emigrati: per l'Interno 38; per l'Estero 0.

Catastro fabbricati

Si ricorda, che al termine per la presentazione della planimetria per il nuovo catasto scade il 31 corr. mese. Tale termine è improrogabile e agli inadempienti verranno applicate penalità.

GEMONA La Banca Cooperativa per la bacchicoltura

La Banca Popolare cooperativa ha messo a disposizione dell'Ispettorato Agrario di questo mandamento premi per L. 4000. Tre premi, da L. 500 ciascuno, saranno da assegnarsi ai migliori bacchicoltori della campagna.

PRATO CARNICO Insegnante benemerita

Il Governo nazionale ha concesso il diploma di benemerita di 1.ª classe alla insegnante Maria Capellari-Cleva.

La benemerita insegnante in questi giorni ha compiuto quarant'anni di attività didattica.

CIVIDALE Pesca di beneficenza pro manifestazioni antitubercolari

Una Pesca di Beneficenza sarà qui tenuta alla fine di marzo. Il ricavato sarà devoluto a favore della campagna antitubercolare.

CHIUSAFORTE Le Quarant'ore

Nel giorni 17, 18 e 19 corr. si terrà la solennità delle Quarant'ore. Sarà oratore un padre Cappuccino del Convento di Gemona.

Varie

Il bosco di proprietà del Comune, sito in località Banti, è stato posto all'asta. Vincitore ne è risultato il sig. Umberto De Antoni. Speriamo che quel bosco, dia la travatura per la costruzione della Scuola della Dottrina Cristiana.

Comunicato della Curia Giornata universitaria

Le offerte della «Giornata Universitaria» devono essere rimesse subito alla Curia Vescovile e non al Centro di Milano.

Per gli Olli santi

Per la distribuzione degli Olli Santi ci si deve attenere alle vecchie circoscrizioni foraneali, i Vicari Foranei e quelli che lo erano, mandino come gli anni scorsi a prendere gli Olli il Giovedì Santo e li distribuiscono poi a quella parrocchia o Curia che erano solite riceverli da loro.

Raccomandati ai sacerdoti che sono obbligati ad intervenire alla Funzione dei Giovedì Santo a non mancare o a provvedersi direttamente il sostituto. Dispense non se ne possono concedere.

Istituto di Cultura Fascista «I poemi di Wagner»

Il prof. Federico Davide Ragni, direttore dell'Istituto di Cultura Fascista di Udine, terrà oggi martedì 12 alle ore 20,45, in salone «Silvio Pellico», una conferenza sul tema: «Dall'amore alla redenzione nei poemi di Wagner».

La conferenza sarà accompagnata da esecuzioni di musica wagneriana al pianoforte.

Ingresso libero ai soci dell'Istituto di Cultura Fascista; il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato in L. 3, per i dopolavoristi in L. 2.

Nuovo Direttore del Fascio

Il Segretario federale, su proposta del Segretario politico, ha nominato come nuovo Direttore del Fascio i seguenti fascisti: Bittolo Bon Luigi vice segretario politico (6-11-38), Adami Luigi vice comandante della Gil.

PORDENONE Il lieto successo della «Giornata dello splendore»

La prima Mostra diocesana degli aspiranti inaugurata da S. E. mons. Vescovo

Organizzato ottimamente dagli instancabili dirigenti dell'UDA (Ufficio Diocesano Aspiranti) il convegno di aspiranti della sezione, a cui molto opportunamente s'è voluto affiancare la prima mostra diocesana dell'attività aspirantistica ha avuto un felicissimo svolgimento.

Oltre centoquaranta tra delegati e birichini sono affluiti di primo mattino nella nostra città, da ogni parte della diocesi. Alle ore 8,30 nella sede dell'A. C. diocesana, la fiorente accolta di giovinetti si è ordinata sotto la guida del consultore Centrale, rag. Ormani di Udine, e del comitato il consiglio diocesano e l'ufficio aspiranti, con a capo l'Assistente Diocesano don Giacinto, allestita con tanto amore e cura nella saletta dell'Associazione Giovi. di A. C. «B. Odorico».

Erano pure presenti i componenti la Consulta Diocesana di A. C. ing. cav. Leo Girolami, presidente diocesano degli Uomini, e cav. Sante Querini, gli aspiranti della sezione interna del Collegio Don Bosco, guidati dall'assistente prof. dr. don Olivetti, e quelli delle due sezioni cittadine. Il Presule ha sostato lungamente nella sala, ammirando con vivo compiacimento ogni lavoro esposto e rallegrandosi con gli organizzatori e con i piccoli e ha avuto per tutti parole di plauso e di paterno incoraggiamento. Alla partenza, S. E. è stato salutato con una nuova prorompente manifestazione di filiale devozione.

Il convegno aspirantistico ha quindi di proseguito i lavori nel salone della sede il Vice delegato diocesano degli aspiranti, Oltione Morassutti, ha tenuto una bella lezione sui compiti del piccolo amico del Seminario. Subito dopo nella legendaria cornice della gradinata del Santuario delle Grazie, sono

seguiti il rapporto conclusivo e l'immane gruppo fotografico. Nel tempio, alla funzione eucaristica di chiusa, l'Assistente Dioc. rallegrandosi con l'ottimo esito della giornata ha esortato tutti a far sì che i buoni propositi fatti non vadano perduti ma si moltiplichino come l'immensa primavera, in una nuova «splendente giornata» di belle e sane iniziative.

Mentre ci riserviamo di parlare più ampiamente in uno dei prossimi numeri dell'interessante Mostra aspirantistica, avvertiamo che questa rimarrà aperta tutta la settimana e che sarà particolarmente gradita la visita del Rev. mi Sacerdoti Assistenti di A. C. e degli ascritti.

Istituto di Cultura Fascista «Preparazione alla guerra totale»

Questa sera, alle ore 20,30, la locale Sottosezione dell'Istituto di Cultura Fascista inaugura il ciclo delle lezioni per l'anno XVIII con una conferenza d'indubbia attualità ed interesse: «Preparazione alla guerra totale» che sarà tenuta al teatro Garibaldi dallo studioso ufficiale del Saluzzo Cavalleria, tenente dott. Antonio Nicodemo, lottiere dell'anno XV per la cultura. L'ingresso al teatro è libero a tutti.

La nuova sede della Compagnia Fanti in congedo

Il Comando della Compagnia Fanti in congedo avverte i commilitoni che la sede della Compagnia, perdonandone la sista trasferta dal Caffè del teatro Verdi, al Caffè Cavour, in piazza Cavour, diretto dal camerata Cattaruzza.

Una riunione in Municipio per la campagna antitubercolare dell'anno XVIII

Presieduto dal Vice Podestà e Segretario del Fascio, m. d'ora comm. Giuseppe De Carli, si è riunito in Municipio il Comitato Comunale incaricato di organizzare le manifestazioni per la campagna antitubercolare dell'anno XVIII. Il Comitato ha constatato con particolare compiacimento come il Comune nelle analoghe manifestazioni dello scorso anno, abbia raggiunto risultati veramente cospicui, tali da porlo tra i primi Comuni della Provincia con la dimostrazione tangibile di alta e sentita comprensione da parte di tutta la cittadinanza delle finalità benefiche e umanitarie alle quali si ispira la Campagna nazionale contro la tubercolosi. Anche quest'anno la città dovrà rispondere degnamente all'appello e il Comitato si ritiene sicuro che la sua opera, diretta al sollievo di tante sofferenze, avrà esito non inferiore ai precedenti.

In questa settimana avrà luogo una seconda riunione del Comitato per definire le modalità della manifestazione.

Il nucleo sottufficiali Fanti in congedo

Tutti i sottufficiali in congedo, appartenenti all'Arma di Fanteria sono invitati a dare la loro adesione al costituendo nucleo sottufficiali di fanteria in congedo, la cui appartenenza è obbligatoria per legge.

La celebrazione a Torino della festa della «fedeltà laboriosa»

TORINO, 11 sera. Ieri, al Teatro Carignano, è iniziata l'Associazione «Pietro Micca», è stata celebrata, alla presenza delle autorità e delle gerarchie cittadine, la festa della fedeltà laboriosa con la premiazione di circa 150 persone, tra operai e salariati.

L'emissione di buoni - tessera per la Mostra d'Oltremare

ROMA, 11 sera. Ai termini dell'Art. 5 del R. D. 14 settembre 1939, riguardante la emissione dei buoni tessera della Mostra Triennale dalle terre italiane d'Oltremare, organizzata alle dipendenze del Ministero dell'A. I. devono essere rese note al pubblico mediante avviso, inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno,

Chiusaforte, grato, verso l'Istituto delle sorelle della misericordia di Verona, volle dimostrare la sua riconoscenza verso l'Istituto stesso che quest'anno celebra il centenario della fondazione. Le mamme si raccolsero per tre giorni nella sala dell'Azione Cattolica per prender parte ad un corso di esercizi spirituali. Furono tenuti dal Plevano di Forgiara Don A. Murolo.

Si fece la Comunione generale la mattina di venerdì 23 febbraio. A ricordo le Mamme offrirono L. 50 alle Suore missionarie dell'Istituto di Verona, che prestano la loro opera in Africa.

Improvvisamente è morto Luigi Lirassi, d'anni 86, in Addis Abeba, il giorno 23 febbraio. La moglie Marenza Maddalena l'aveva raggiunto appena sei giorni prima. Martedì 27 si celebrò in suffragio, l'ufficiatura funebre, coll'intervento della popolazione.

E' in costruzione l'edificio che servirà a Scuola della Dottrina cristiana. Numerose e cospicue sono le offerte che pervengono per la beneficenza Opera.

SEDILIS Lavori intorno alla chiesa

Il terrapieno, su cui sorge la Chiesa, minacciava di franare non pericolo della stessa e della vicina strada. Una trentina di giovani del Dopolavoro, aderendo all'invito del rev. Parroco, spontaneamente e gratuitamente hanno prestato l'opera loro, rins

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Stalin presenza a Mosca le trattative finno-russe

Dignitoso e fermo atteggiamento dei finlandesi
Una decisione attesa per oggi



I segni punteggiati indicano le attuali posizioni occupate dagli avamposti finlandesi nell'istmo di Carelia e a nord del Ladoga. Il semicerchio in corrispondenza di Riihimäki sottolinea la zona entro la quale la 188. Divisione russa si dibatte nel cerchio finlandese: come è noto i notevoli rinforzi sovietici inviati sul posto non sono valsi a mutare la situazione per gli invasori.

HELSINKI, 11 sera - Il fatto delle trattative finno-russe è ormai alla piena luce delle conferme ufficiali e alla ribalta della opinione mondiale.

Le novità al proposito, sono tre: 1) i contatti sono diretti tra i due popoli in guerra fuori di ogni evidente interferenza di terzi Stati; 2) nessuna notizia circostanziata è stata data al pubblico circa l'andamento dei negoziati ma si sa che essi procedono, trovando però numerosi punti di arresto per le pretese sovietiche; 3) senza enfasi drammatiche, la Finlandia ha fatto sapere che accetterà a qualunque concessione purché rispetti la integrità vitale, della indipendenza politica e della dignità nazionale per la quale si è così eroicamente battuta.

Il punto di vista di Helsinki

Ma ricostruiamo le fasi diplomatiche.

Il Governo Finlandese ha pubblicato ieri sera il seguente comunicato:

«Alcuni giorni or sono il Governo sovietico e quello finlandese si sono messi in contatto, contatto che è stato stabilito grazie alla mediazione del Governo svedese. Oggetto di questo contatto era l'esame delle possibilità per assicurare la pace. Da entrambe le parti è stata riconosciuta l'utilità di conversazioni dirette. Il Governo sovietico avendo invitato i rappresentanti di quello finlandese a recarsi a Mosca per intraprendere le discussioni, una delegazione composta dal primo ministro Risti, di Paasikivi il quale aveva condotto le precedenti conversazioni, del generale Rudolf Walden e del deputato Faino Voionmaa partì per Mosca venerdì sera. La delegazione ha avuto due o tre colloqui con i rappresentanti del Governo sovietico. In questa occasione i rappresentanti finlandesi hanno preso atto delle condizioni di pace sovietiche. Nessuna decisione è stata presa sino al momento attuale.

Negli ambienti bene informati, l'atteggiamento del Governo finlandese si interpreta nel senso che la Finlandia è sempre pronta a trattare una pace ragionevole che non ne intacchi l'indipendenza. Essa però combatte sino all'estremo le sue forze e se fossero proposte condizioni inaccettabili e disonorevoli, la Finlandia desidera vivere una vita pacifica in condizioni pacifiche. Quando una nazione è in pericolo, e si batte per la propria esistenza, essa deve soprattutto rimanere fedele a se stessa evitando di diventare oggetto di mercanteggiamenti fra Nazioni straniere, e la Finlandia che deve decidere — si rievoca pertanto — ciò che accetterà con sacrificio ed il suo giudizio deve basarsi sul suo proprio interesse».

Circa la cronaca delle trattative si deve aggiungere che la delegazione di Helsinki è partita in volo dalla capitale finica via Svezia. L'apparecchio ha atterrato all'aeroporto di Bromma e ne è ripartito dopo breve sosta diretta alla capitale sovietica. I delegati che venivano posto nella carlinga del trimotore erano Paasikivi, Risti, il generale Walden, il capo del protocollo finlandese Hakkarainen, due altri personaggi di cui non si conosce il nome e alcuni segretari. Nevicava e l'aria era gelida. Il signor Paasikivi appariva imbronciato e vestito di nero da capo a piedi.

Stalin presiede le trattative

Secondo notizie giunte stamane da Mosca i negoziati per la conclusione dell'armistizio fra la Finlandia e l'Unione Sovietica sono continuati ieri e sono stati ripresi stamane. Alla riunione di ieri sarebbe intervenuto anche Stalin. Da una

parte e dall'altra, si mantiene il più assoluto riserbo.

Le misure militari decise sabato da Molotov, e cioè la chiamata alle armi di tutti gli uomini validi fino ai 35 anni dell'intero settore settentrionale, possono essere interpretate come un sintomo negativo, ma anche come una manovra diretta ad esercitare un'efficace pressione sui finlandesi.

Nella giornata di ieri il Primo Ministro finlandese ha conferito col Ministro di Svezia a Mosca e successivamente col l'Ambasciatore americano. Voci degne di fede assicurano che il rappresentante diplomatico americano sia stato trattato a lungo da Molotov, col quale avrebbe avuto altri successivi colloqui. Egli avrebbe consegnato inoltre a Molotov un messaggio di Roosevelt.

Quanto alla consistenza concreta delle condizioni di pace persiste il più assoluto mistero. D'altra parte molti guardano a Roma; da Roma



Il gen. Lundquist
capo delle forze aeree finniche

si attende una parola che chiarisca le idee, indirizzi le correnti. I colloqui di Ribbentrop sono seguiti con interesse.

La decisione entro domani?

Si apprende infine che il famigerato Kuusinen, il cosiddetto presidente del cosiddetto governo popolare finlandese inventato da Molotov lo scorso autunno sarebbe stato arrestato e internato.

Il Ministro Tanner ha dichiarato che una parola decisiva è attesa per oggi o domani. Nel caso che essa fosse positiva la procedura la farà pronunciare in altra sede, in una città che darà il nome alla pace. Si insiste nel ritenere che tale città debba essere Riga.

Continua violenta la battaglia sull'istmo

HELSINKI, 11 sera - Le forze sovietiche mantengono una forte pressione lungo tutto l'istmo fino a Viipuri e sulla costa a ponente della città.

Passando sui ghiacci della baia le truppe russe si sono abbattute alla costa finica, stabilendo una testa di ponte, che per ora è contenuta dai difensori al margine della terraferma, ma che minaccia di espandersi. A questo pericoloso aggancio sovietico nella zona occidentale della baia di Viipuri, fa riscontro un'altra manovra dei pari minacciosa ed è il greve martellamento cui sono sottoposte le linee finniche della regione centro-occidentale dell'istmo, precisamente a Pollakala, sul Vuoksi. Lo

fondamento a semplicemente l'arresto dei finlandesi in quel punto potrebbe con sé il crollo di tutta la linea fino a Taipale e una seria situazione per le forze dislocate verso il Ladoga e oltre.

Con l'occupazione delle isole di Pakkari i russi hanno migliorato le loro basi di partenza. I combattimenti violenti che si sono svolti sul lago Vuoksen, nel delta del Vuoksi, di Pollakala, si sarebbero sviluppando con vantaggio per i russi, nonostante gravissime perdite.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 11 sera - Il Bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nessun avvenimento importante. Le truppe sovietiche hanno occupato l'isola di Varjasaari, nella Baia di Viipuri, e il villaggio di Nisalahti a nord sulla riva ovest della Baia omonima. Ad ovest della città di Pitkaranta sul lago Ladoga, le nostre truppe hanno occupato l'isola di Vuoratsi. Nei pressi della stazione di Loimola, sulla linea ferroviaria Suojärvi-Serdobol, azioni intense di esploratori.

L'aviazione sovietica ha bombardato le truppe e gli obiettivi militari nemici ed ha abbattuto otto velivoli avversari.

Soddisfazione a Parigi per il rilascio delle carboniere

Induzioni sul viaggio di Ribbentrop

PARIGI, 11 sera - Tutti i giornali manifestano la loro profonda soddisfazione per il rilascio delle carboniere italiane coi relativi carichi e notano che il contrasto avrebbe potuto avere conseguenze oltremodo spiacevoli se il Governo britannico non avesse in tempo receduto dal suo atteggiamento.

La stampa francese fa poi una ampia cronaca del viaggio del Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop a Roma. Sullo scopo del viaggio fervono le congetture. Il Petit Parisien sottolinea l'importanza attribuita dalla stampa tedesca al viaggio di Von Ribbentrop, ritiene che questi abbia intenzione di elaborare assieme alla diplomazia italiana, più abile di quella tedesca, una risposta ai memorandum di Sumner Welles che, pur essendo diverso per ognuno dei due Paesi, sarebbe identico nella sostanza. Il Figaro crede che Von Ribbentrop voglia far risaltare in modo inequivocabile che la Germania è sempre disposta alla pace, purché si riconosca il suo diritto al mantenimento delle sue conquiste territoriali. Il romanzevole De Kerillis crede che Ribbentrop sia andato a Roma con intenzioni machiavelliche e cioè per aggravare da un canto la tensione italo-inglese e per caldeggiare nel contempo un riavvicinamento tra la Francia e l'Italia e tutto ciò con lo scopo di turbare l'opinione pubblica francese, isolare la Gran Bretagna, ecc.

Linguaggio alquanto immaginoso tiene anche il Figaro nell'articolo di fondo, non nascondendo un certo allarme per effetto della visita del Ministro degli Esteri germanico alla Santa Sede.

«I nazionalisti», scrive — fanno i buoni apostoli. La guerra? Ma essi non la vogliono. Gli eccidi? Ma essi hanno orrore della rovina dell'Europa. Perché tutto questo, data pace nostra, si stabilisce facilmente? A condizione ben inteso che si riconoscano alla Germania i suoi diritti alla esistenza e allo spazio vitale. Sarà — possiamo scommetterlo — il linguaggio che Ribbentrop terrà a Pio XII, dopo avere offerto al Papa di inviare una missione in Polonia per assicurarsi che i cattolici sono perfettamente ben trattati. Questo linguaggio riprodurrà ciò che Sumner Welles ha udito senza dubbio a Berlino. I tedeschi sanno che fra la Santa Sede e gli Stati Uniti sono stabiliti degli stretti contatti. D'altra parte Sumner Welles ripasserà per Roma prima di ritornare presso il Presidente Roosevelt. La manovra dunque consiste nello sfruttare questa congiuntura di fatto e creare che ricchi a beneficio della Germania. Per questo, come sempre, la diplomazia nazionalista ha agito presto».

Le ultime carboniere rientrano in Italia

DEAL, 11 sera - Durante la notte sono partite altre tre navi carboniere italiane in modo che ora ne sono rimaste solamente tre che si ritiene partiranno in giornata. (Stefani).

Von Ribbentrop ripartito per Berlino

ROMA, 11 sera - Nel pomeriggio il ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop ha lasciato Villa Madama verso le ore 15 e dopo una breve passeggiata in automobile ha raggiunto Palazzo Chigi ove è stato ricevuto dal conte Galeazzo Ciano. Si è svolta quindi l'udienza a Palazzo Venezia per il secondo colloquio col Duce.

A sera Von Ribbentrop ha partecipato ad un pranzo ed alle 21,40 precise egli è partito per Berlino. Erano a salutarlo alla stazione il ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il Segretario del Partito Muti, i ministri Bottai, Pavolini, il sottosegretario alla Presidenza, Russo, il capo di Gabinetto del ministro degli Esteri, ministro Anfuso, l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, Von Mackensen, il ministro d'Ungheria barone Villani, il sen. Giannini, altri funzionari

Le odierne celebrazioni per l'annuale dell'Incoronazione di Pio XII

Il Papa assisterà al solenne Pontificale

CITTA' DEL VATICANO, 11 - Domani Pio XII celebrerà ufficialmente, per la prima volta, lo anniversario della Sua elezione al Pontificato. In realtà domani, 12 marzo, è l'anniversario della incoronazione ma, come è noto, la celebrazione dell'annuale del Pontificato si fa precisamente in tale ricorrenza e non in quella dell'elezione. Come già si fece il 10 marzo per il primo anniversario della morte di Pio XI, la solennità sarà celebrata nella Basilica Vaticana e non nella Cappella Sistina, come si usa fare ordinariamente per tale ricorrenza commemorativa del Pontefice defunto e celebrativo del Successore. La variazione, del resto, è giustificata dal fatto non solo che questo è il primo anniversario del passaggio dall'uno all'altro alla maggia solennità in S. Pietro, non vi saranno altri speciali festeggiamenti per l'anniversario dell'Incoronazione. I Cardinali però presenteranno al Papa le loro congratulazioni, alla fine della cerimonia, quando, terminato il rito, si troveranno raccolti con Lui nella Cappella della Pietà, prima che Pio XII risalga in Vaticano.

Domani sera, nella Pontificia Università Gregoriana, il Centro Cattolico cinematografico proietterà un documentario sulla vita vaticana durante il Pontificato di Pio XII, di cui ecco le parti: il Conclave e l'elezione del Santo Padre; l'Incoronazione; la presa di possesso in S. Giovanni in Laterano della visita dei Sovrani d'Italia a Sua Santità; Sua Santità restituisce la visita ai Sovrani d'Italia; il rappresentante di Roosevelt rende omaggio al Santo Padre. Così, tutta questa celebrazione, mentre rende il dovuto omaggio all'alta figura di Pio XII ed alla Sua opera generosa per la pace, la concordia e la giustizia fra i popoli e le Nazioni, dà anche il debito rilievo agli avvenimenti così importanti e gloriosi per l'Italia, come i nuovi e sempre più cordiali contatti che l'Italia d'oggi ha avuto col Sommo Pontefice, in questo glorioso inizio di Pontificato.

L'inaugurazione a Verona della Fiera dell'agricoltura e dei cavalli

Imponente documentazione di conquiste nel campo agricolo e industriale

VERONA, 11 sera - La Fiera dell'Agricoltura e dei cavalli ha confermato, nei molteplici aspetti della sua 44. edizione, l'alta funzione di mercato nazionale autarchico riassunto nella divisa e tutto ciò che serve alla agricoltura, tutto ciò che l'agricoltura produce. Al volto della Fiera è apparso il Sottosegretario all'Agricoltura e alle Foreste come la sintesi di una operante volontà che ha condotto a sicure conquiste tecniche nel campo agricolo ed industriale. Il Sottosegretario, che rappresentava il Governo, è stato ricevuto alla Stazione di Porta Nuova dalle massime autorità e si è recato subito alla Casa del Fascio dove ha reso omaggio al Sacro dei Caduti con la deposizione di una corona; un'altra corona ha poi recato in palazzo Emilei in omaggio ai Caduti della grande guerra e del Risorgimento, visitando, quindi, il Museo del Risorgimento e la Galleria di Arte Moderna con una speciale sosta davanti alle opere che rappresentano il dono di Angelo Dalloca Bianca alla sua città.

La parola del Sottosegretario

Il Sottosegretario si è, quindi, recato a Castelvecchio dove il consigliere nazionale ing. Pasti, Presidente dell'Ente Autonomo Fiera dopo avergli rivolto il fervido saluto, ha sottolineato il pieno successo della manifestazione nel programma delle adesioni che rispecchia tutto l'impegno posto dalle categorie produttive per contribuire all'aggiungimento potenza economica dell'Italia.

Il Sottosegretario dichiarando, quindi, aperta, in nome del Duce, la 44. Fiera dell'Agricoltura e dei cavalli si è, tra l'altro, detto lieto di inaugurare una manifestazione che, attraverso il tempo, ha dimostrato, collaudando, i propri pregi e la propria forza di espansione. Si è detto, altresì, lieto di inaugurare il convegno per la conservazione dei foraggi che iniziava i suoi lavori nella stessa sede di Castelvecchio.

Il rappresentante del Governo è quindi passato a visitare i palazzi ed i vari settori della Fiera accompagnata dal Prefetto, dal Federale in rappresentanza del Segretario del Partito, dai rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Gli hanno fatto da guida il Presidente della Fiera col Segretario generale, l'arrivo del Sottosegretario dell'Agricoltura e Foreste nel palazzo della Gran Guardia, sede centrale delle Mostre, ha suscitato nella massa dei rurali e dei cittadini, adunati in piazza Vittorio Emanuele una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Il Sottosegretario ha minutamente visitato dapprima varie mostre situate nei palazzi della Fiera, soffermandosi in particolare modo, nel padiglione della Confederazione Fascista dell'Agricoltura, che raccoglieva un completo campionario di vini tipici delle Venezie ed altri prodotti della vinificazione specialmente importanti agli effetti autarchici della Mostra delle macchine agricole, organizzata dalla Federazione Italiana dei Consorzi agrari, nel magnifico salone illustrante la lotta contro gli sprechi nell'agricoltura organizzato dall'Opera Nazionale Dopolavoro, dove era il direttore

del Ministero degli Esteri e delle ambasciate di Germania. Il ministro Von Ribbentrop è giunto alla stazione alle 21,20. Egli è stato vivamente applaudito dalla folla numerosissima che si era radunata nei pressi della stazione Termini.

Entrato attraverso la saletta reale sotto la pensilina egli ha passato in rassegna una compagnia di Carabinieri Reali schierata in suo onore mentre la musica intonava gli inni tedeschi ed italiani. Il ministro Von Ribbentrop si è poi trattenuto alcuni minuti a cordiale colloquio col ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano. Quindi è salito sul treno speciale ed è partito alle ore 21,40 precise.

Sumner Welles

tornerà a Roma giovedì

LONDRA, 11 sera - Sumner Welles lascerà Londra per tornare a Roma, secondo il programma finora stabilito, giovedì prossimo. Si imbarcherà a Napoli il 18 o il 19 corrente.

Il Sottosegretario si è recato, quindi, al campo della fiera cavalli dove ha visitato le scuderie ospitanti magnifici esemplari, in gran parte provenienti da allevamenti nazionali. L'animazione del caratteristico mercato, pieno del fervore delle contrattazioni, ha destato un vivo interesse nel rappresentante del Governo che ha fatto, poi, un sopralluogo ai mercati all'aperto delle macchine agricole e del caraggio e alla mostra dei carri ferroviari specializzati per il trasporto dei prodotti agricoli.

Si è recato quindi al campo sperimentale, originale istituzione della fiera, cui convergono l'attenzione e la collaborazione dei nomi più illustri della tecnica agricola italiana. E' seguita una sosta sul Garda ove il Sottosegretario e le gerarchie hanno visitato la sede del Dopolavoro della Cassa di Risparmio ascoltando cori popolari di pescatori. Nel pomeriggio il dott. Nannini ha inaugurato l'attività sportiva dell'Anno XVIII nel ritrovo sportivo del Dopolavoro provinciale, presenti 35 squadre in gara. Ha assistito poi al concorso ippico nazionale svoltosi nell'antifortino e si è recato di nuovo a Castelvecchio per inaugurare l'originale mostra degli animali, dei fiori e delle frutta nell'arte. Prima di lasciare Verona, S. E. Nannini ha espresso al Presidente dell'Ente Fiera e ai collaboratori il suo compiacimento e il suo fervido auspicio per l'avvenire della fiera.

Bologna 7 Marzo 1940-XVIII.

Il Presidente:

Mons. GIULIO GUIDETTI.

Riunione della Corporazione siderurgica e metallurgica

ROMA, 11 sera

Martedì 12 corrente alle ore 17, sotto la presidenza del Duce, si riunirà a Palazzo Venezia la Corporazione della siderurgia e metallurgia. (Stefani).

"Curtiss P. 40", aereo americano di ultimo tipo

sarebbe venduto ai franco inglesi

WASHINGTON, 11 sera

Il Ministero della guerra sta considerando la possibilità di vendere ai franco-inglesi l'ultimo tipo di aeroplano «Curtiss P. 40» che sviluppa 400 miglia all'ora. Lo stesso Ministero ha già rifiutato la vendita degli altri due tipi «Lockheed» il «P. 38» un bimotore che sviluppa una velocità di 420 miglia all'ora e il «Bell P. 39» che è un velivolo armato anche di un piccolo cannone.

Smentita tedesca

circa il petrolio romeno

BERLINO, 11 sera

Il D. N. B. smentisce la notizia secondo cui l'ex presidente della Reichsbank dottor Schacht si recherebbe prossimamente a Budapest per occuparsi dell'acquisto per conto del Reich di vari pozzi petroliferi romeni.

Piroscato inglese affondato in seguito a collisione

LONDRA, 11 sera

Il piroscato britannico Maidway, 1111 di 1918 tonnellate, è affondato, in seguito a collisione, con altro piroscato di nazionalità sconosciuta. L'equipaggio, composto di 23 persone, è riuscito a salvarsi ed è sbarcato in un porto inglese.

RAIMONDO MANZINI

Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Stabilimento Tipografico

Aut. Pref. Torino 126-121-8-22



I tepori del primo sole primaverile rallegrano lo spirito ma intorpidiscono il nostro corpo e la nostra volontà.

STANCHEZZA, SPOGHI CUTanei, INAPPETENZA, EMICRANIE, VER- TIGINI, ecc., caratterizzano il momentaneo squilibrio del nostro organismo.

Il sangue sotto stimolo degli agenti naturali e artificiali, cerca con una più rapida circolazione di espellere i veleni e le tossine raccolte nel periodo invernale, e di apportare nuova vita e salute. Favorire in questo periodo il ricambio organico ed il moltiplicarsi dei globuli rossi del sangue e opera preziosa e salutare.

IL DEPURATIVO SAN SIMONE

rimedio esclusivamente vegetale del XVI secolo, è ancor oggi un ottimo disintossicante dell'organismo umano, il più perfetto riattivatore delle funzioni gastro-intestinali e del ricambio.

Effettuare una buona CURA PRIMAVERILE di

DEPURATIVO DI SAN SIMONE

significa: prevenire, guarire, rinvigorire

In tutte le Farmacie

FARMACEUTICA SAN SIMONE - Via Garibaldi 13 - Torino

Società Anonima Avvenire d'Italia

- Bologna -

Capitale Sociale L. 950.000 inter. versato

Convocazione di Assemblea

Resta annullato l'avviso di convocazione della Assemblea apparso sulla Gazzetta Ufficiale del Regno il 28 Febbraio 1940-XVIII - N. 58, e gli azionisti sono invece convocati in assemblea generale ordinaria per le ore 15 del giorno 30 Marzo 1940 presso la sede sociale con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
2. Lettura, discussione e approvazione del bilancio al 31 Dicembre 1939.
3. Decadenza ed elezione di tre Consiglieri e un Sindaco.
4. Proposta di modifica degli articoli 21 e 26 dello Statuto.

Per poter intervenire all'Assemblea i possessori di azioni al portatore dovranno depositare le azioni al più tardi cinque giorni prima presso la sede della Società. Occorrendo una seconda convocazione questa si intende fin d'ora fissata per le ore 15 del giorno 13 Aprile nel medesimo luogo e con lo stesso ordine del giorno.

Bologna 7 Marzo 1940-XVIII.

Il Presidente:

Mons. GIULIO GUIDETTI.

Non trascurate mai un Raffreddore

guaritelo con una scatola di PASTIGLIE VALDA

Aut. Pref. Milano 103-1-125-37

"Eccellente piatto per i buongustai"

Diamo qui di seguito l'opinione della Signora Orsola Deambrosio, Genova, Passo Ponte Carrega 13:

«A dire la verità, per conto mio il Sughero lo consiglio molto col leno perché a me piace più che in altro modo. Specialmente così come consumo piace di più che in qualunque altra salsa, tanto di scatola che fatta in casa.

Io faccio ancora tanto uso di Sughero in questa maniera: faccio rosolare il pane sul fuoco, ci spalmo un po' di Sughero e un pizzico di sale ed ottengo un eccellente panino.

Io il Sughero lo raccomando tanto con la uova al tegamino: è eccellente — molto più che come si fa usualmente col pomodoro e ancora lo raccomando con la pasta asciutta, eccellente piatto per i buongustai».

Sughero

il bravo sugo casalingo